

Fondi per il turismo, stavolta senza click day

Il bando. Sul piatto ci sono 135 milioni di euro, che saranno assegnati ai progetti delle strutture ricettive più meritevoli

È stato presentato al parco botanico Radicepura di Giarre il nuovo bando da 135 milioni destinato al settore turistico siciliano. Cofinanziato attraverso i Fondi Fsc 2021-2027, l'iniziativa mira a incentivare investimenti produttivi per migliorare l'offerta ricettiva, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale, alla qualità e all'innovazione digitale. L'appuntamento, organizzato da Confindustria Catania in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo, ha visto la partecipazione dell'onorevole Salvo Tomarchio, segretario della commissione Attività produttive dell'Ars; del sindaco di Giarre Leo Cantarella; del vicepresidente vicario di Confindustria Catania Franz Di Bella; del vicepresidente della sezione Turismo, cultura ed eventi, Mario Indovina; dell'assessorato regionale al Turismo Elvira Amata; e di Bernardo Campo, capo della segreteria tecnica dell'assessorato.

«Non parliamo di semplici contributi - ha spiegato in apertura dei lavori Salvo Tomarchio - ma di risorse strategiche che entreranno nell'economia reale della regione, generando un effetto moltiplicatore. L'obiet-

tivo è chiaro: trasformare ogni euro investito in nuova economia, nuove imprese e nuovi posti di lavoro. Questo bando si inserisce in una strategia più ampia che la Regione sta già attuando con misure come "Fare impresa", gli incentivi per le assunzioni e l'abbattimento degli interessi sui mutui. Questi interventi sono un segnale forte: non sprechi, non bonus una tantum, ma investimenti concreti per costruire un futuro di crescita sostenibile per la Sicilia».

Il bando si rivolge a chi intende ampliare, ristrutturare o realizzare nuove strutture turistiche, oppure recuperare immobili dismessi, con particolare attenzione agli edifici di valore storico-culturale. Progetti che mirano a destagionalizzare l'offerta o migliorare i servizi turistici potranno beneficiare di contributi significativi. Due i regimi di accesso previsti. Il primo, "de minimis", prevede contributi a fondo perduto da 50mila a 300mila euro fino all'80% dell'investimento per tutte le imprese. Il secondo, in "esenzione", consente contributi fino a 3,5 milioni euro, con percentuali di copertura

diversificate: fino al 60% per micro e piccole imprese, 50% per le medie e 40% per le grandi.

Una delle novità più significative è l'eliminazione del click day. Il sistema di selezione sarà basato sul merito dei progetti e non sulla rapidità nell'invio delle domande. L'apertura della piattaforma è prevista dal 15 giugno al 15 settembre. Il decreto attuativo, atteso a breve, definirà le modalità di partecipazione.

«La dotazione di 135 milioni rappresenta un investimento significativo - ha sottolineato Franz Di Bella - ma siamo consapevoli che la forte domanda e le numerose istanze provenienti dalle imprese richiedono ulteriori sforzi. È per questo che invitiamo il governo regionale a considerare ulteriori stanziamenti per ampliare la portata di questa misura strategica. Inoltre, ci uniamo alla richiesta di ridurre i tempi di pubblicazione e attuazione del bando. La rapidità con cui queste risorse potranno essere messe a disposizione delle imprese è un fattore critico per garantire l'efficacia e l'attrattiva dell'iniziativa».

L'opportunità è stata presentata da Confindustria nella cornice di Radice Pura



Il bando. Sarà aperto dal 15 giugno al 15 settembre e prevederà sia contributi a fondo perduto sia in esenzione per le imprese da micro a grandi



Peso: 28%